GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 15 MARZO — NUM. 62

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera procedette a votazioni di ballottaggio pel compimento di alcune Commissioni permanenti; e poscia proseguì la discussione dello schema concernente la pesca approvandone altri sette articoli. Presero parte alla discussione i deputati Castellano, Mussi, Indelli, Vollaro, Brunetti, Englen, Maurigi, Speciale, Maldini, Cavalletto, Di Sambuy, Consiglio, Fossa, il relatore Alvisi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 6 gennaio scorso:

A cavaliere:

Cerati Luigi, sottoprefetto del circondario di Penne;
Piras-Lecca Sebastiano, sottoprefetto del circondario di Iglesias;
Leopardi Gaetano, sottoprefetto del circondario di Salò;
Conti Alfonso, sottoprefetto del circondario di Nicosia;
Ravizza Eugenio, sottoprefetto del circondario di Bobbio;
Artioli Giuseppe, sottoprefetto del circondario di Chiari;
Franceschini dott. Francesco, consigliere di prefettura a Verona;
Bonafini Alessandro, consigliere di prefettura a Venezia;
Chiais Felice, consigliere di prefettura a Porto Maurizio;
Albertoni Benedetto, consigliere di prefettura a Vicenza;
Ferri dott. Raffaele, consigliere di prefettura a Livorno;
Cornalia dott. Cesare, consigliere di prefettura a Milano;
Mattia dott. Angelo, consigliere di prefettura a Milano;
Carta-Mameli avv. Michele, consigliere di prefettura a Firenze;
Pirrone avv. Antonio, consigliere di prefettura a Bari;
Cova Angelo, consigliere di prefettura a Palermo;
Tonetti Giorgio, consigliere di prefettura a Massa;
Bergamaschi Giulio, consigliere di prefettura a Trapani;
Cescutti Osvaldo, consigliere di prefettura a Piacenza;
Prina Paolo, consigliere di prefettura a Roma;
Citterio dott. Giuseppe, già consigliere di prefettura a Novara;
Bonolis Luigi, ispettore di pubblica sicurezza a Chieti;
Caccia Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza a Ferrara;
De Gennaro Achille, ispettore di pubblica sicurezza a Caserta;
Manfredi Giovanni, ispettore di pubblica sicurezza a Pesaro;
Biancheri avv. Felice, ispettore di pubblica sicurezza a Palermo;
Scrimaglia avv. Cesare, ispettore di pubblica sicurezza a Torino;
Luchi avv. Silvio, ispettore di pubblica sicurezza a Mantova;
Saccà Vincenzo, ispettore di pubblica sicurezza a Caltanissetta;
Santini Alessandro, già ispettore di questura;
Cavallotti Carlo, direttore della Casa penale in Venezia;
Ballario Luigi, direttore della Casa penale in Fossano;
Bonavera Giuseppe, direttore delle carceri giudiziarie di Palermo;
Negri sac. Giuseppe, cappellano id. di Milano;
Garrone sac. Celestino, id. id. id.;
Chiera Iginio, ragioniere nel Ministero dell'Interno;
Ramazzini Achille, archivista capo id.;
Isolani conte Francesco, presidente dell'amministrazione degli spedali in Bologna;
Turri Rinaldo, medico-chirurgo in Ferrara;
Barberis Pietro, già commissario distrettuale;
Ricci avv. Camillo, segretario nella Prefettura di Firenze;
Bennicelli conte Filippo, consigliere provinciale di Roma;
Bencivegna cav. Alessandro, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 30 gennaio e 3 febbraio scorsi:

A cavaliere:

Baumas Gio. Giuseppe, capitano nell'arma di artiglieria collocato a riposo.

A commendatore:

Dellachà cav. Gaetano, colonnello nell'arma d'artiglieria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 30 gennaio scorso:

A cavaliere:

Morandi Alessandro, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti del 16 e 20 gennaio scorso:

A cavaliere:

Barzellotti Giacomo, professore di filosofia nel R. liceo di Firenze;
Frullini Luigi di Firenze, scultore in legno.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 6 febbraio scorso:

A cavaliere:

Torricelli Raffaele.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 30 gennaio scorso:

A cavaliere:

Calabria Giacomo, sostituto procuratore del Re addetto alla procura generale della Corte di Cassazione di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2977 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Borgo San Martino (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Borgo San Martino dal notaio Federico Tabucchi di residenza a Ticinetto (Alessandria) addì 14 marzo 1875, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei consortisti del dì 17 gennaio 1876, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 29 settembre 1875, numeri 33294-10967;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Borgo San Martino, provincia d'Alessandria, con atto rogato dal notaio Federico Tabucchi addì 14 marzo 1875 per la irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione di acqua dai canali Cavour (Cavo Alto) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 30 gennaio 1876:

Carbone dott. Francesco, aiutante ragioniere d'artiglieria, considerato come dimesso volontario dal servizio per non essersi costituito al posto assegnatogli al suo richiamo dall'aspettativa.

In udienza delli 25 febbraio 1876:

Crotti Antonio, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria (Treno), accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1876:

Besozzi Gaetano, ufficiale di 1ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia;

Venezia Luigi, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa per affari di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 febbraio 1876:

Guiglia cav. Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Genova, applicato a quella stessa Corte colle funzioni di consigliere, ai termini dell'articolo 5 della legge 28 novembre 1875, num. 2781 (Serie 2ª), collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Deporta Augusto, presidente del tribunale di Pontremoli, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria sua rinunzia alla carica.

Con R. decreto del 28 febbraio 1876:

Biffi cav. Carlo, procuratore del Re al tribunale di Roma applicato alla Corte d'appello colle funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma.

I MINISTRI

delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, n. 1920 (2ª Serie);

Visto l'art. 7 del R. decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto l'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale del 28 febbraio 1875, n. 2357, in quanto concerne il ritiro ed annullamento per parte degli Istituti di emissione, che ne abbiano emessi, dei loro biglietti da 50 centesimi;

Ritenuto che l'emissione dei trenta milioni di biglietti consorziali da 50 centesimi, stabilita dall'art. 1 del regolamento succitato, e stata autorizzata con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1875, è quasi esaurita,

Decretano:

Art. 1. Il Banco di Napoli, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Romana debbono astenersi dal mettere in circolazione biglietti propri del taglio di centesimi cinquanta, ed a cominciare dal primo giorno di maggio venturo dovranno ritirare ed annullare quelli che di mano in mano rientreranno nelle loro casse, ai termini dell'art. 18 del regolamento approvato dal R. decreto del 28 febbraio 1875, n. 2357, 2ª serie.

Art. 2. Dopo il 31 del corrente mese di marzo i biglietti da cinquanta centesimi degli Istituti di emissione menzionati nell'articolo precedente non saranno più ricevuti nelle casse dello Stato.

Roma, addì 12 marzo 1876.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 18 maggio 1875, è aperto

il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'economia politica vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 8 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 7 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 573967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 885, al nome di Gianzini Pompeo fu Giuseppe, domiciliato in Chignolo Po (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianzini Pompeo fu Angelo Maria, domiciliato in Chignolo Po (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 13 marzo 1876 col numero ordinale 351 e n. 9637 di protocollo e n. 208856 di posizione, per il deposito di due cartelle del consolidato 5 0[0 della rendita annua di lire duecento per tramutarsi a favore del signor Romagnano Stefano fu Bartolomeo e vincolarsi per cauzione del signor Norcia Paolo di Luigi quale ricevitore del registro.

Si rende noto quanto sopra per gli effetti dell'art. 364 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, con dichiarazione che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso qualora non sieno fatte opposizioni si procederà alla consegna del certificato che sarà emesso in sostituzione dei titoli di cui sopra, senza riconsegna della ricevuta dichiarata smarrita la quale rimane di niun valore.

Firenze, li 14 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 583982 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1600, al nome di Monteggia dott. Tito fu Saverio, domiciliato in Milano, vincolata a termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 (Serie 2a) pel matrimonio a contrarsi da Monteggia Cesare figlio del titolare, capitano d'artiglieria, con Bardoni Luigia di Angelo vedova di Nicolini Pietro, coll'usufrutto della rendita stessa a favore di detti coniugi e della prole nascitura dal loro matrimonio a senso degli articoli 4 e 6 di detta legge e dell'art. 4 del R. decreto di pari data n. 394 (Serie 2a), sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi pel matrimonio del sig. Monteggia Cesare, capitano di artiglieria, con Bordoni (non Bardoni) Luigia d'Angelo vedova di Nicorini (non Nicolini) Pietro, il resto come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 224035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41095 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Geraldo Michele fu Gaetano, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giraldo Michele fu Gaetano, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 29 febbraio 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,472,852 75	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . »	9,925,251 92	133,398,104 67
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi . . . . »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	3,906,782 80	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	3,670,359 11	125,540,996 87
		258,939,101 54
Riscossioni fatte a tutto febbraio 1876.		
Imposta fondiaria . . . »	29,781,701 68	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	20,092,000 04	
Tassa sulla macinazione . . . »	13,571,674 89	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . »	24,027,000 46	
Tassa sulla fabbricazione . . . »	545,611 82	
Dazi di confine . . . »	16,926,265 68	
Dazi interni di consumo . . . »	11,407,158 45	
Privative . . . »	13,264,666 58	
Lotto . . . »	9,683,527 51	
Proventi di servizi pubblici . . . »	7,402,010 37	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	20,756,340 55	
Entrate eventuali diverse . . . »	872,172 26	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	4,850,901 76	
Entrate diverse straordinarie . . . »	6,194,689 98	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . »	6,563,471 60	185,941,143 13
Mutui sul corso forzoso . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 29 febbraio 1876.		
Buoni del Tesoro . . . »	219,558,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	53,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	94,456,469 57	
Vaglia del Tesoro . . . »	18,850,878 31	
Diversi . . . »	69,671,557 66	455,537,505 54
		900,417,750 21

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro . . . L.	158,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro . . . »	25,405,404 »	
Diversi . . . »	43,319,662 48	395,308,814 38
Pagamenti fatti a tutto febbraio 1876.		
Ministero delle Finanze . . . »	65,955,675 75	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	3,657,698 31	
Id. degli Affari Esteri . . . »	814,687 62	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	2,922,547 46	
Id. dell'Interno . . . »	9,059,369 77	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	18,934,482 97	
Id. della Guerra . . . »	31,299,506 32	
Id. della Marina . . . »	3,881,269 12	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	1,296,434 24	137,821,671 56
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 29 febbraio 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	148,830,773 14	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	13,881,373 66	162,712,146 80
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	29,122,796 82	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	79,169,651 60	
Crediti diversi . . . »	23,835,410 34	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . »	10,489,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	11,813,046 86	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	3,645,084 87	204,575,117 47
		900,417,750 21

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto febbraio.*

		MESE DI FEBBRAIO 1876	MESE DI FEBBRAIO 1875	DIFFERENZA nel 1876	DA GENNAIO A TUTTO FEBBRAIO 1876	DA GENNAIO A TUTTO FEBBRAIO 1875	DIFFERENZA nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	29,084,509 05	29,721,039 84	— 636,530 79	29,369,344 70	29,728,346 59	— 359,001 89
	Imposta fondiaria . . per arretrati	165,110 57	244,210 33	— 79,099 76	412,356 98	450,338 04	— 37,981 06
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	16,310,884 50	15,523,000 02	+ 787,884 48	19,753,648 47	18,847,145 90	+ 906,502 57
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	85,682 57	2,300,886 28	— 2,215,203 71	338,351 57	3,259,931 37	— 2,921,579 80
	Tassa sulla macinazione	6,585,557 36	5,645,297 89	+ 940,259 47	13,571,674 89	12,347,777 15	+ 1,223,897 74
	Imposta sul trasporto di proprietà e sugli affari	9,752,605 58	11,769,546 64	— 2,016,941 06	24,027,000 46	26,728,801 72	— 2,701,801 26
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	261,360 97	200,917 02	+ 60,443 95	545,611 32	392,971 25	+ 152,640 07
	Dazi di confine	8,780,262 45	8,798,311 49	— 18,049 04	16,926,265 68	17,296,978 85	— 370,713 17
	Dazi interni di consumo	5,735,384 29	4,473,250 72	+ 1,262,133 57	11,407,158 45	9,922,695 15	+ 1,484,463 30
	Privative	6,571,487 21	5,793,763 55	+ 777,723 66	13,264,666 58	12,960,091 59	+ 304,574 99
	Lotto	5,597,442 45	5,852,366 82	— 254,924 37	9,685,527 51	9,968,011 71	— 282,484 20
	Proventi sui servizi pubblici	3,896,336 70	3,613,325 81	+ 283,010 89	7,402,010 37	7,343,643 64	+ 58,366 73
	Rendite del patrimonio dello Stato	748,616 55	999,889 61	— 251,273 06	20,756,340 55	18,957,513 53	+ 1,798,827 02
	Entrate eventuali diverse	502,694 21	439,434 98	+ 63,259 23	872,172 26	881,999 44	— 9,827 18
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,391,258 87	810,669 14	+ 2,580,589 73	4,850,901 76	4,719,327 27	+ 131,574 49
	Entrate diverse straordinarie	2,455,602 33	2,385,463 33	+ 70,139 »	6,194,639 98	5,667,206 58	+ 527,433 40
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,084,639 01	2,923,700 91	+ 160,938 10	6,563,471 60	6,735,395 68	— 171,924 08
	TOTALE . . . L.	103,009,434 67	101,495,074 38	+ 1,514,360 29	185,941,143 13	186,208,175 46	— 267,032 33
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	27,166,830 13	23,920,449 51	+ 3,246,380 62	65,955,675 75	67,161,575 62	— 1,205,899 87
	Id. di Grazia e Giustizia	1,890,945 99	1,895,655 43	— 4,709 44	3,657,698 31	3,745,649 30	— 87,950 99
	Id. dell'Estero	377,965 37	411,787 47	— 133,822 10	814,687 62	691,910 62	+ 122,777 »
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,681,018 25	1,619,931 92	+ 61,086 33	2,922,547 46	2,981,743 77	— 59,196 31
	Id. dell'Interno	4,454,270 39	4,061,915 46	+ 392,354 93	9,059,369 77	9,851,008 74	— 791,638 97
	Id. dei Lavori Pubblici	8,579,465 01	8,524,619 09	+ 54,845 92	18,934,482 97	25,549,756 88	— 6,615,273 91
	Id. della Guerra	13,647,733 86	13,371,251 35	+ 276,482 51	31,299,506 32	27,920,745 14	+ 3,378,761 18
	Id. della Marina	2,312,530 40	2,869,434 17	— 556,903 77	3,881,269 12	4,950,684 16	— 1,069,415 04
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	652,562 62	640,162 34	+ 12,400 28	1,296,434 24	1,323,625 07	— 27,190 83
	TOTALE . . . L.	60,763,322 02	57,315,206 74	+ 3,448,115 28	137,821,671 56	144,176,699 30	— 6,355,027 74
		+ 42,246,112 65	+ 44,179,867 64	— 1,933,754 99	+ 48,119,471 57	+ 42,031,476 16	+ 6,087,995 41

Roma, 12 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nello scopo di sviluppare le relazioni commerciali fra Napoli ed i paesi posti sul golfo di Policastro, la Società Peirano e Danovaro intraprenderà col 16 corrente, in via d'esperimento, viaggi regolari settimanali fra Napoli, Scalea e viceversa, osservando il seguente orario:

Andata.

Partenza da Napoli giovedì 9 pomeridiane.
Partenza da Pisciotta venerdì 4 antimeridiane.
Partenza da Camerota venerdì 6 antimeridiane.
Partenza da Scario venerdì 7 antimeridiane.
Partenza da Sapri venerdì 8 antimeridiane.
Partenza da Maratea venerdì 9 antimeridiane.
Arrivo a Scalea venerdì 10 1/2 antimeridiane.

Ritorno.

Partenza da Scalea venerdì 12 meridiane.
Partenza da Maratea venerdì 1 pomeridiana.
Partenza da Sapri venerdì 2 pomeridiane.
Partenza da Scario venerdì 3 pomeridiane.
Partenza da Camerota venerdì 4 pomeridiane.
Partenza da Pisciotta venerdì 5 pomeridiane.
Arrivo a Napoli venerdì 11 pomeridiane.

Firenze, 13 marzo 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 98, nel comune di Fauglia, prov. di Pisa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 428 21.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 4 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 218, nel comune di Trecastagne, provincia di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 443.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 febbraio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Stando a quel che dicono i giornali viennesi l'apertura delle delegazioni delle due parti dell'impero non avrebbe più luogo negli ultimi giorni d'aprile, come era stato precedentemente stabilito, sibbene verso la metà di maggio.

I rappresentanti delle comunità vecchie cattoliche dell'Austria hanno presentato al ministro dei culti una petizione con cui domandano la facoltà di costituire legalmente delle comunità vecchio-cattoliche a Vienna, Warndorf e Ried, nonchè l'approvazione di un regolamento sinodale. Il ministro non ha ancora risposto a questa domanda.

L'ufficiosa *Corrispondenza di Buda-Pest* dichiara destituita di fondamento la notizia riportata anche da noi dalla *Presse* di Vienna, che cioè il Parlamento ungherese debba essere chiuso tra pochi giorni per essere riconvocato per una nuova sessione. Dichiara pure lo stesso giornale infondata la notizia della nomina di una deputazione la quale dovrebbe partecipare alla rinnovazione del trattato commerciale e doganale coll'Austria. Dal momento che le trattative sono condotte da un governo competente e responsabile dinanzi il Parlamento, una Commissione a questo scopo non avrebbe ragione di essere.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che l'imperatore Alessandro di Russia è atteso nei primi giorni di maggio a Ems. L'imperatore arriverà a Berlino verso la fine di aprile e vi si tratterrà qualche giorno. È probabile che l'imperatrice di Russia non vada quest'anno all'estero; pare anzi certo che si recherà a Livadia nella Crimea assieme a sua figlia la duchessa di Edimburgo.

La seduta dell'11 corrente del Senato francese si aprì colla lettura di una lettera del signor Thiers, concepita come segue: " Eletto senatore a Belfort e deputato a Parigi io debbo optare dentro a un termine fissato dalla legge elettorale. Non avendo potuto rinunziare al mandato di Parigi che rappresento da più di quaranta anni, ho l'onore di inviare la mia dimissione da senatore, pregando il presidente dell'alta Assemblea a voler costituirsi interprete dei miei sentimenti di profondo rispetto, ecc. ecc. ".

Parlando di questa risoluzione del signor Thiers, uno dei corrispondenti versagliesi del *Journal des Débats* dice che essa sarà tanto più apprezzata in quanto che per essa il signor Thiers si è posto in condizione di più efficacemente esercitare la sua autorità moderatrice.

Il *Moniteur Universel* scrive che il signor Ricard, ministro dell'interno, ha accettato il portafoglio alla espressa condizione di venire eletto senatore e di veder posta all'ordine del giorno immediatamente la nomina del successore del signor La Rochette.

Il granvisir ha indirizzato, negli ultimi giorni del mese scorso, ai governatori generali delle provincie turche una nuova circolare per rammentar loro la ferma volontà del

Sultano di mettere in esecuzione le riforme promulgate nell'ultimo *iradè*. La circolare è accompagnata da un nuovo regolamento elaborato ultimamente dalla Sublime Porta e relativo all'amministrazione generale dei *vilayet*.

Questo regolamento è diviso in cinque parti e comprende quaranta articoli. Nelle tre prime parti sono stabiliti i doveri e le attribuzioni dei *valy*, i quali sono obbligati:

1° Di vegliare sul modo delle elezioni dei membri dei consigli e dei tribunali. Gli elettori devono avere intera libertà d'azione nella nomina dei membri dei tribunali; ogni pressione sarà punita;

2° Di sorvegliare le elezioni dei *tahsildar*, dei *zaptiè*, dei guardiani e *cavass* dei tribunali. Gli eletti dovranno avere una certa educazione e godere la stima pubblica;

3° Di prendere in considerazione il miglioramento delle prigioni. Questo miglioramento consisterà nel non incarcerare che le persone realmente colpevoli o prevenute; nel non mettere insieme i prigionieri e i condannati. Per ogni capoluogo sarà formata una Commissione incaricata di esaminare gl'individui arrestati, di metterli in libertà verso cauzione se la loro colpabilità non può essere provata e di sottoporre ad un'inchiesta seria gl'individui sospetti;

4° Di attendere al miglioramento ed alla riorganizzazione dei titoli di proprietà conforme alla legge;

5° Di attendere alla riorganizzazione ed alla percezione dell'imposta militare;

6° Di attendere al modo d'impiegare gli abitanti nei lavori pubblici. Le prestazioni personali obbligatorie sono interamente soppresse anche pei lavori di utilità pubblica;

7° Di prendere in considerazione il miglioramento dell'agricoltura e l'equo impiego dei fondi delle casse di risparmio;

8° Di prendere in considerazione il miglioramento delle basi delle imposte. Il governatore non potrà aumentare o diminuire un'imposta; esso dovrà ricorrere alla Sublime Porta per migliorare il modo e la distribuzione delle imposte.

La quarta parte del regolamento regola i diritti ed i doveri dei *mutessarif* (governatori) e dei *caimacan* (sottogovernatori).

La quinta parte che riguarda i tribunali è composta di cinque articoli. Nel primo è detto che i tribunali sono sotto la dipendenza del ministero della giustizia. I Consigli amministrativi sono posti sull'istesso piede. I membri di questi ultimi hanno il diritto di scrivere alla Sublime Porta per segnalare qualsiasi infrazione delle leggi commessa dalle autorità locali. I particolari hanno lo stesso diritto ma devono guardarsi dal fare accuse ingiuste, nel qual caso incorrerebbero in una pena.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna rileva da fonte autentica, che quantunque abbiano avuto luogo nella Erzegovina parecchi scontri abbastanza seri in questi ultimi tempi, sono poi affatto prive di fondamento le notizie di grandi vittorie da parte degli insorgenti. Che questi ultimi si vedessero costretti a qualche operazione ardita, dopo chiusa con maggior rigore la frontiera austriaca, è naturale; ma è altresì evidente, dice il giornale viennese, che, mancando di tutti i mezzi, essi non potrebbero sostenere forti prove contro le truppe ottomane e che ciò deve determinarli a porgere ascolto ai consigli delle potenze.

Nella Bosnia poi i turchi hanno concentrato forte nerbo di truppe nella regione dell'Unna, per rendere insostenibile la posizione delle bande insorte già non troppo numerose. Si dice infatti che i loro capi in questa provincia si trovino in grande sconcerto, dopo fallito il tentativo di Liubibratic. In un consiglio tenuto ultimamente a Iammica fu proposto di lasciar cadere il movimento nell'interno del paese, organizzando invece dei corpi franchi sul confine bosniaco-serbo; ma quest'idea non fu adottata perchè il nuovo terreno non sarebbe ancor bene conosciuto, e la decisione presa alla perfine sarebbe stata di mandare una nuova Deputazione in Serbia per chiedere soccorsi; chè se questi fossero rifiutati, molti, se non tutti, deporrebbero le armi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 14. — Per festeggiare il natalizio di S. M. il Re, il generale Pettinengo passò in rassegna le truppe della guarnigione nel Campo di Marte. Questa sera i pubblici edifici saranno illuminati.

Ragusa, 13. — Liubibratic ha chiesto di essere posto in libertà.

Muchtar pascià, con 18 battaglioni, è partito nella direzione di Duga.

Venezia, 14. — Il *Tempo* ha da Sign, 13, che Liubibratic e i suoi compagni protestarono contro il loro arresto, che dicono avvenuto sul territorio turco.

Bukarest, 14. — Il Senato ha respinto, con 29 voti contro 25, l'urgenza chiesta dal governo per il progetto del prestito.

Versailles, 14. — Alle due Camere fu letta una dichiarazione in nome del Consiglio dei ministri. La dichiarazione dice che il governo repubblicano è di già fondato e completato colla elezione delle due grandi Assemblee, che formano col Ministero il complesso dei pubblici poteri; che il suffragio universale sanzionò i grandi risultati costituzionali dell'ultima Assemblea; che il potere non può avere nelle nostre società umane una origine più alta, e che nessun governo non fu mai più legittimamente stabilito.

La dichiarazione ricorda quindi il proclama presidenziale del 13 gennaio, il quale disse che le istituzioni non devono essere rivedute prima di essere lealmente praticate, e soggiunge: Queste saggie parole saranno la nostra regola costante. La grandezza e l'avvenire del paese dipendono dalla pratica leale delle leggi costituzionali, e noi saremo fedeli allo spirito liberale conservatore che le anima, nei nostri rapporti con voi e nel preparare le leggi. Noi esigeremo che i nostri subordinati sieno fedeli. I pubblici funzionari seconderanno le nostre vedute, facendo comprendere ed apprezzare la Repubblica. Essi diranno che questa, più che qualsiasi altra forma di governo, ha bisogno di basarsi sulle sante leggi della religione, della morale e della famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata, e sul lavoro incoraggiato ed onorato, e che ad essa ripugnano quelle avventure guerresche nelle quali i cessati governi si sono troppo sovente impegnati.

La dichiarazione espone quindi la situazione del bilancio, il quale presenterà un equilibrio senza aggravare le tasse esistenti e senza imporre ai contribuenti nuovi sacrifici, assicurando nello stesso tempo il rimborso del debito alla Banca di Francia.

La dichiarazione soggiunge: Le nostre relazioni colle potenze estere nulla hanno perduto del loro carattere amichevole e pacifico. La Francia si è associata agli sforzi fatti per pacificare le provincie occidentali della Turchia. Conserviamo la speranza che

l'accordo delle grandi potenze, basato sul rispetto dei trattati e sulla conservazione della pace, porterà i suoi frutti. Nessuna potenza ha sofferto più di noi dalla guerra civile che desolò la Spagna, e nessuno più di noi vide la sua fine colla più viva e sincera soddisfazione.

Questa pacificazione degli animi alle due estremità d'Europa, e l'ardente desiderio di pace di cui sono animati tutti i popoli e tutti i governi, saranno favorevoli alle trattative commerciali. La prossima scadenza dei trattati di commercio ci obbliga a stabilire un nuovo regime economico, al quale saranno d'ora in poi sottoposte le nostre relazioni commerciali coll'estero. Noi studieremo di evitare all'industria le perturbazioni di un cambiamento della tariffa, perseverando nella saggia politica della libertà commerciale.

La dichiarazione soggiunge: La ricostituzione del nostro esercito si effettua a poco a poco e voi dovrete determinare le regole per l'amministrazione dell'esercito.

La dichiarazione richiama l'attenzione delle Camere sul deprezzamento e sulla scarsezza del materiale di marina, e dice che le trasformazioni navali obbligarono le potenze marittime ad imporsi nuovi oneri. La Francia è costretta ad entrare in questa via a procedere con risolutezza e prudenza. Il governo si sforzerà di dare un saggio impulso all'esecuzione dei pubblici lavori. Esso, cercando di conciliare le importanti libertà giustamente reclamate coi diritti dello Stato e colle prerogative del potere esecutivo, farà alcune proposte riguardo alla collazione dei gradi nell'insegnamento superiore e alla formazione dei municipi.

La dichiarazione termina dicendo: Noi ci presentiamo non senza emozione dinanzi alla prima sessione legislativa della Repubblica costituzionale. Prevediamo le difficoltà che ci si presenteranno, ed osiamo sperare che esse si appianeranno mediante la vostra fiducia nell'alta e leale saggezza del presidente della Repubblica, l'accordo costante delle due Camere e il desiderio comune ed ardente di vedere la Francia risorgere e grandeggiare colla libertà, coll'ordine e colla pace.

Versailles, 14. — La lettura della dichiarazione ministeriale fu accolta favorevolmente, specialmente dal Senato.

Versailles, 14. — *Seduta del Senato.* — Cissey presenta il progetto di legge sull'amministrazione dell'esercito e ne chiede l'urgenza, la quale è approvata. Il progetto è rinviato ad una Commissione speciale.

Le elezioni di Broglie e di La Roncière sono convalidate. Domani si procederà alla nomina di un senatore inamovibile in luogo del defunto La Rochette. Ricard, se non sarà eletto, darà la sua dimissione come ministro dell'interno.

Seduta della Camera. — Faye, repubblicano, viene eletto questore con 236 voti contro 185 dati a Gent, radicale, patrocinato da Gambetta.

Il presidente Grévy pronuncia un discorso, nel quale dice che l'Assemblea deve provare che la Repubblica è il governo dell'ordine, della libertà e della pace.

Say presenta il bilancio.

Infine si convalidano parecchie elezioni che erano contestate.

Costantinopoli, 14. — Mouchtar pascià avrà al confine una conferenza col generale Rodich, onde concertare le misure per la pacificazione.

Cairo, 14. — Il kedivè ricevette alla stazione il granduca Alessio.

Londra, 14. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Dilke, dice che ha ricevuto un telegramma dal Giappone in data dell'8 corrente, il quale annunzia che i negoziati fra il Giappone e la Corea furono conchiusi. Il governo chinese aveva informato l'ambasciata giapponese che esso non avrebbe preso alcuna parte nelle divergenze fra la Corea e il Giappone.

Sir Northcote, rispondendo a Wolff, dice che è inopportuno di comunicare l'accomodamento conchiuso fra il sig. Lesseps e il colonnello Stokes prima che sia discusso dagli azionisti.

Londra, 14. — Si ha da Bogota che il Congresso proclamò Parra a presidente della Repubblica di Colombia.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina a festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto ebbe luogo nei prati della Farnesina la rivista delle truppe stanziate in Roma, composte della 25ª e 34ª brigata fanteria, del 2° reggimento bersaglieri, delle brigate genio, artiglieria e del 12° reggimento di cavalleria.

Comandava la rassegna il tenente generale Cosenz.

S. A. R. il Principe Umberto, cui facevano seguito lo stato maggiore, S. E. l'ambasciatore di Germania, gli addetti militari di Francia, Germania e Spagna ed altri ufficiali esteri, percorse le linee delle truppe, le quali vennero poscia a sfilare dinanzi al Principe.

Vi assisteva pure in carrozza scoperta S. A. R. la Principessa Margherita col Principe di Napoli.

— Nelle ore pomeridiane di ieri fu fatta la solenne inaugurazione della nuova Biblioteca al Collegio Romano, intitolata dal nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Vi intervenne S. A. R. il Principe Umberto. S. E. il Ministro Bonghi, in un elegante ed erudito discorso, espose la storia della formazione della Biblioteca, che venne descrivendo a parte a parte insieme ai Musei che vi sono annessi.

Terminato il discorso dell'onorevole Ministro, salutato dagli applausi del pubblico accorso numeroso alla festa, il Principe, accompagnato dallo stesso Ministro e dal sindaco di Roma, visitò tutte le sale della Biblioteca e dei Musei, intrattenendosi ad ammirarne le singole parti e gli oggetti più rimarchevoli in queste raccolti per le cure del Governo e la munificenza dei privati.

La nuova Biblioteca *Vittorio Emanuele* parve a tutti, come è veramente, uno splendido e ricco tempio aperto alla scienza, e sarà immagine e specchio, come diceva l'onorevole Ministro Bonghi, della potenza intellettiva e morale della nazione.

— Ieri la città era in ogni parte adorna di bandiere in segno di esultanza, e la sera tutti gli edifizi pubblici ed il Corso furono illuminati.

Il disastro di Kaub. — Da Kaub, sul Reno, telegrafano in data dell'11 marzo all'*Indépendance Belge:*

« La notte scorsa una frana si staccò dalla montagna. Otto case furono sepolte; v'ebbero 26 morti. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte ».

I Calmucchi in Russia. — La *Correspondance Russe* pubblica le seguenti notizie relative ai Calmucchi in Russia, dei quali è tanto esagerato il numero e falsa l'idea che se ne fa. I Calmucchi nel governo di Astrakan sono 120,000 d'ambo i sessi, 6500 in quello di Stawropol, 10,000 nel distretto dei Cosacchi del Don. Totale in Russia 136,000 Calmucchi. Essi professano tutti il buddismo, ed appartengono alla setta dei Lama. Fra essi si recheranno missionari del Delta del Volga e del litorale del mar Caspio per convertirli al cristianesimo. In aiuto alla missione saranno per cura di Società private distribuiti libri religiosi scritti in lingua calmucca.

Miniera aurifera. — Da Madras (Indie) scrivono al *Times* che nella provincia di Mysore è stata testè scoperta una miniera aurifera la cui estensione è di 25 miglia quadrate.

Il monumento del capitano Cook. — Il Parlamento della Nuova Galles del Sud ha deliberato di far erigere nell'Hyde-Park di Sidney un monumento alla memoria del capitano Cook, il celebre navigatore che compiè il viaggio intorno al mondo, ed a tale scopo votò una somma di 4000 lire sterline (100,000 franchi).

I fallimenti agli Stati Uniti. — Le relazioni presentate alle legislature nel mese di gennaio somministrano i seguenti dati statistici intorno ai fallimenti avvenuti nello scorso anno nella grande repubblica americana. Essi furono 7740, col totale passivo di 201,060,353 dollari. Nel 1874 erano stati 5830, col passivo di dollari 155,239,000; nel 1873, 5133, col passivo di 228,000,000. Causa di questo accrescersi dei fallimenti è la condizione del commercio da due anni; sovra 630,000 negozianti, o *busirdessmen*, ne abbiamo 7740, cioè 1 sovra 82; ed in California la proporzione è 1 su 42.

La grotta di Bruce. — Il *Missouri Republican* annunzia che, nella grotta di Bruce, alle falde del monte Ozark, nel distretto di Phelps, furono ultimamente scoperti degli scheletri e dei cranii che si suppone siano dell'epoca preistorica. Nella stessa grotta, oltre le ossa umane si rinvennero pure delle punte di freccia e di lancia, degli arnesi di pietra, dei coltelli d'osso, e delle ossa di cervo e di tacchini selvatici, nonchè ossa di diversi altri animali carnivori ed erbivori.

La grotta di Bruce è di pietra calcarea, profondissima e molto vasta, e racchiude vasti spazi quadrati, scintillanti di stallatiti bianchi come l'alabastro latteo. I primi coloni americani l'avevano già esplorata, per molti anni vi fabbricarono del salnitro, e non l'abbandonarono che da una trentina d'anni in qua.

Il *Missouri Republican* aggiunge che il signor Conant, il dotto archeologo cui si deve questa scoperta, ha l'intenzione di proseguire le sue ricerche nei distretti di Phelps e di Pulaski.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Gli scavi di Roma

L'ultimo fascicolo (ottobre-dicembre 1875) del *Bollettino della Commissione archeologica municipale* di Roma contiene gli elenchi degli oggetti di arte antica e delle suppellettili ed utensili scoperti dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1875 e conservati per cura della Commissione archeologica municipale, elenchi che riassumiamo nel seguente modo:

PITTURA. — 1. Pitture monocrome scoperte sulle quattro pareti di una cella di un antichissimo sepolcro rinvenuto presso i *puticoli* sull'Esquilino. — 2. Un brano d'intonaco sul quale è dipinta su fondo purpureo una figura muliebre (mancante della testa) vestita di tunica violetta e pallio bianco. — 3. Un brano d'intonaco dipinto con figure di anatre su fondo nero.

MUSAICI. — 1. Un brano di musaico policromo finissimo, rinvenuto presso la chiesa dei Ss. Pietro e Marcellino, che rappresenta due figure di marinai entro una barca, l'uno dei quali intento a remigare. Nell'alto si scorge a traverso la vela ammainata. — 2. Quadro in musaico bianco e nero, tagliato da un pavimento e rinvenuto all'Esquilino presso San Vito. Vi è ritratta grande al vero una testa muliebre coronata di spighe.

SCULTURA. — *Statue*. 1. Statua muliebre, acefala, in marmo lunense. È vestita di tunica senza maniche e pallio, ed ha due armille nel braccio sinistro. Forse rappresentava una imperatrice sotto le sembianze della dea *Igia*, e fu rinvenuta sull'Esquilino presso Sant'Eusebio. — 2. Statua muliebre semicolossale, acefala e mancante delle braccia, in marmo lunense. È vestita di lunga tunica e di corta sopravveste cinta sui fianchi, particolarità che può farla credere una *Cerere*. Fu disseppellita nei medesimi luoghi che la statua precedente. — 3. Statua muliebre, minore del vero, acefala e mancante di gran parte delle braccia. Vestita di tunica e corta sopravveste è in atto di muovere il passo con vivacità. È di buono stile, in marmo greco, e la si rinvenne fra le ruine dei giardini imperiali dell'Esquilino. — 4. *Cerere*, statua minore del vero in marmo greco. Fu pure trovata tra le ruine dei giardini anzidetti. — 5. Vecchia rustica, statua minore del vero, in marmo lunense; porta un agnello sotto il braccio destro e si appoggia col sinistro al bastone. Fu rinvenuta all'Esquilino presso il vicolo di S. Matteo. — 6. Statua acefala e mancante delle mani, in marmo greco e di buono stile, e che pare rappresenti una *Ninfa*. Fu scoperta presso Sant'Eusebio sull'Esquilino. — 7. *Giovine Fauno*, statua grande quasi il vero, in marmo greco, di grazioso concetto e di buono stile. Venne trovata fra le ruine degli orti lamiani. — 8. *Genio*, con idria sulla spalla, in atto di versarne l'acqua. Fu già ornamento di una fontana; manca della gamba sinistra e di una mano, e proviene pure dagli orti lamiani. — 9. Metà inferiore di statua laricata, che ha nei piedi la calzatura militare. È di marmo greco, di buon lavoro; fu rinvenuta fra le chiese di S. Eusebio e di S. Vito, ed è probabile che ornasse già il foro esquilino. — 10-13. *Cariatide*. Statua grande quasi al vero, in marmo greco, imitante un tipo molto arcaico. È vestita di lunga tunica, a pieghe artificiose, che ricopre anche il fusto, e di corta sopravveste. Manca di gran parte delle braccia. Fu rinvenuta presso S. Vito, ove si rinvennero pure tre altre *Cariatidi* simili, ma acefale, che, al pari della prima, è a credere appartenessero ai giardini di Mecenate. — 14. *Vacca* grande quasi al vero, in marmo lunense, notabile per la bontà dello stile e la bella imitazione della natura. Manca di parte delle gambe e della giogaia, e fu disseppellita presso S. Eusebio, fra le rovine dei giardini imperiali.

BUSTI E TESTE. — 1. *Venere*, testa minore del vero, del tipo reso famoso dalle Veneri medicea e capitolina. Si rinvenne presso Sant'Eusebio. — 2. *Arianna* o *Baccante*. Testa al vero, frammento di una statua. Ha la fronte cinta di un nastro ed ornata di foglie d'edera. Fu pure rinvenuta presso Sant'Eusebio. — 3. *Genio sorridente*. Erma di buono stile, disseppellita nei giardini di Mecenate. — 4. *Fauno* giovine, la cui testa è coronata di pino. Proviene dal Viminale. — 5. Testa muliebre grande al vero, di soggetto ideale e di buono stile, con espressione di mestizia. Fu rinvenuta presso San Vito. — 6. Busto muliebre grande al vero di pregevole lavoro. La donna che rappresenta, di bellissime fattezze, ornata di *stefane* o corona, assomiglia alquanto ad Antonia figlia di Marc'Antonio e di Ottavia, moglie di Nerone Druso e madre di Germanico e di Claudio. Venne scoperta presso S. Prassede. — 7. Testa giovanile, grande al vero, di bella scultura, con crespa e ricca capigliatura, e che ricorda le sembianze di Galerio Antonino, figlio di Antonino Pio e di Faustina. Fu rinvenuta fra S. Vito e Sant'Eusebio. — 8. Testa barbata, alquanto maggiore del vero, che pare sia il

ritratto di Clodio Albino. Fu dissotterrata presso S. Vito. — 9. Testa muliebre, grande quasi al vero, con acconciatura del terzo secolo. Fu rinvenuta nello stesso luogo. — 10. Giovinetta di tipo etiopico. Busto grande al vero di buono stile che trovossi dietro la chiesa di S. Vito. — 11. Testa egizia ornata della calandica, che fu disseppellita presso la chiesa dei Santi Pietro e Marcellino, nelle cui vicinanze già credevasi che esistesse il tempio d'Iside e di Serapide. — 12. Busto panneggiato e con le braccia, terminante in erma. È acefalo, ed ha una iscrizione che ci apprende come fosse il ritratto di un Neoptolemo, liberto di un Marco Antonio Lepido. — 13-20. Otto teste, alcune virili ed altre muliebri, assai guaste e mancanti.

Urne e sarcofagi. — 1. Vaso cinerario in granito rosso orientale di semplicissima forma, privo del coperchio e con iscrizione che ricorda Nape, liberta di Antonia di Druso. — 2. Cinerario rotondo, striato, che ha nel mezzo, fra due Geni del sonno, un cartello con iscrizione, in cui si parla di un certo Caio Giunio Basso. Ambedue questi vasi provengono dall'Esquilino. — 3. Sarcofago cristiano, striato, di mediocre grandezza, per la salma di un fanciullo. Nel mezzo vi è la figura di giovinetto orante ed agli angoli vi sono colonne corinzie. Si rinvenne al Campo Verano.

Oggetti sacri e votivi, o di decorazione. — 1. Vaso in forma di *rhyton*, che servì già ad uso di fonte nei giardini di Mecenate. Opera di squisito lavoro, scolpita in marmo greco dall'ateniese Pontios, il cui nome era finora ignoto alla storia dell'arte. La punta del *rhyton* termina in chimera alata, ed intorno all'orlo superiore ricorrono tre figure di Menadi con un elegantissimo cratere dionisiaco. Fu disseppellito nella villa già Caetani. — 2. Parte di grande puteale con figura di Menade in atto orgiastico, che tiene un mezzo capriolo in una mano ed un coltello nell'altra. Fu disseppellito in vicinanza del ninfeo di Alessandro. — 3. Tazza dionisiaca baccellata, in più frammenti, vaghissima di forma e di intagli. Nel centro interno v'ha un tondo sul quale è incisa la figura di Bacco, e le anse hanno forma di serpenti. Fu rinvenuta nella villa già Caetani. — 4. Frammento di bassorilievo, che rappresenta le mura merlate di un'acropoli con una torre. Si rinvenne presso la chiesa di S. Vito. — 5-6. Due frammenti di bassorilievi di greco stile, uno dei quali con parte di quadriga in corsa da sinistra a dritta, e l'altro con biga in corsa nel senso opposto. Furono disseppelliti sull'Esquilino. — 7. Bassorilievo molto corroso ed in parte infranto, scolpito in un masso di peperino, con figure in mezzo ed ai lati. Fu rinvenuto presso il sito dei puticoli in vicinanza del sepolcro dei tibicini. — 8-33. Rilievi o frammenti di rilievi con iscrizioni, contenenti le immagini di varie divinità. — 34. Parte inferiore di un fusto di candelabro mitriaco a guisa di tronco di palma uscente da un nascimento di foglie di acanto, e con una iscrizione nel plinto. Lo si rinvenne tra S. Eusebio e S. Vito. — 35-36. Due fusti di candelabri, uno striato, con foglie di acanto presso l'imo scapo, sormontato da ornato in forma di pigna e rivestito di foglie; e l'altro intagliato con foglie. Provengono dalla stessa località. — 37. Fusto di grandissimo candelabro esagono, alquanto rastremato, di accurato lavoro, che fu già appartenente al culto di Bacco, e che si rinvenne fra le rovine del giardino dell'Esquilino.

Pietre incise. — 1-6. Gastone di anello in bronzo con corniola rappresentante Mercurio con la borsa e il caduceo; anice di forma ovale, in cui è incisa una mano che regge una cornucopia ed una spiga; corniola di forma ovale, con amorino in corsa con un dardo in mano; corniola di forma rotonda con cavallo legato ad un palo; corniola di forma ovale con cane assiso sulle gambe posteriori; corniola sanguigna, di forma ovale, con testa di cavallo. Queste sei pietre si rinvennero presso S. Eusebio. — 7-9. Diaspro sanguigno, di forma ovale, con Teseo che tiene in mano la spada del padre; diaspro rosso, di forma ovale, con testa muliebre, che è forse quella di Crispina Augusta, e di cui manca una parte; corniola intagliata in forma di pesce che sospendeasi per la bocca, probabilmente ad una collana. Queste tre pietre furono raccolte sul Viminale.

Scultura in osso ed in avorio. — 1. Ornato, forse di una seggiola, in avorio, egregiamente intagliato di alto rilievo, con Bacco assiso, un Fauno, un Genietto ed una figura muliebre. — 2. Frammento di tavoletta in avorio con figura di Genio assiso. — 3. Frammento simile, con parte della figura di un Apollo. — 4. Dito di statua in avorio. Questi quattro oggetti si trovarono sull'Esquilino. — 4. Volatile in avorio, a tutto rilievo, di fina esecuzione, ma danneggiato in varie parti. Fu disseppellito presso S. Croce in Gerusalemme. — 5. Manubrio di coltello in osso, ornato alla estremità con testa di animale. Proviene dal Viminale.

Metalli. — *Oro*. — 1. Collana di fanciulla, di gentilissimo lavoro, formata di piccole trecce in filigrana, con sette smeraldi e con uncinetto ed anello. Fu trovata al Campo Verano. — 2-3. Anellino con corniola incisa rappresentante una corona, ed altro anellino senza pietra, raccolti presso S. Eusebio. — 4-5. Anellino con pasta ed impronta di testa galeata, e gruppo di filamenta d'oro trovati sul Viminale. — *Argento*. 1. Frammento di figurina ignuda su basetta rotonda, trovata al Viminale. — 2-4. Tre anellini di forma semplice. — *Bronzo*. 1. *Ermafrodito* itifallico, statuetta circa un quarto del vero, con base di forma quadrangolare, ornata di zampe di leone e varie modanature. Fu disseppellito sul Viminale, ed è perfettamente conservato — 2. Piede grande al vero, munito di calzare con sue corregge pendenti. Frammento di statua di egregio lavoro. — 3-4. *Lare* con basetta circolare, e *Diana* in atto di saettare. Provengono dal Viminale. — 5-7. Idoletto fasciato, inciso in piastra di bronzo; lucerna di bella forma ed ottima conservazione con pampano sull'ansa, ed altra lucerna di forma più semplice e senza manico, che si rinvennero sull'Esquilino. — 8. Lebete di buona conservazione, trovato presso S. Eusebio. — 9. Patina grande di forma oblunga con ansa piatta, rinvenuta presso S. Vito. — 10. Patera con manico ornato di testa di ariete e con iscrizione, trovata a Monteleone Sabino. — 11-13. Grande tintinnabulo, con manubrio terminante in testa di ariete; altri due tintinnabuli simili, ma senza manubrio, trovati sul Viminale. — 14-21. Strigile di buona conservazione, una punta di giavellotto, tre speroni armati di una sola punta, un pettine con denti radi e lungo manubrio, un coltello forse da sacrifizio ed un compasso di buona conservazione, trovati sull'Esquilino. — 22. Manubrio di coltello con filo di rame attorto all'impugnatura, e che fu trovato presso i puticoli.

Monete. — Presso S. Eusebio sull'Esquilino si rinven-

nero 19 monete imperiali d'oro, cioè: una di Giulio Nepote, una di Teodosio, tre di Leone e 14 di Zenone; monete imperiali di argento n. 21, e 6715 monete di bronzo, quasi tutte imperiali.

TERRECOTTE. — 1-3. Parte di fregio policromo rappresentante la inondazione del Nilo; parte di fregio di bellissimo stile, con una gran testa gorgonia di tipo ed ornato arcaico; tre quadri di altro fregio con gentili ornati di baccelli e di volute sul fondo dipinto a compartimenti di vario colore. Questi fregi furono disseppelliti sull'Esquilino. — 4. Figura muliebre mancante della testa e di parte delle spalle, rinvenuta presso i puticoli. — 5-7. Parte di figura muliebre semigiacente; busti congiunti di *Serapide* ed *Iside*, e piccolo busto di *Giove Serapide*, rinvenuti presso S. Vito. — 8. Testa di lupo, maggiore alquanto del vero, di bello stile, trovata presso S. Eusebio. — 9-13. Arule funebri, simili alle molte altre rinvenute fra gli antichi sepolcri dell'Esquilino. Una ha la testa gorgonia in mezzo a volute, una ha la *Nereide* sul toro marino, due hanno una *Nereide* su ippocampo, ed una ha la figura di *Sirena*, priva solo della testa. — 14. N. 65 frammenti di fregi con figure ed ornati diversi. — 15-23. Lucerne figurate ed ornate, di varia forma, quattro delle quali hanno la marca di fabbrica. — 24. Circa 366 lucerne, o prive affatto di ornato, o con ornati di poco conto, o che si trovano in cattivo stato di conservazione. — 25. Sedici anfore intere, alcune delle quali col marchio della fabbrica.

FRAMMENTI ARCHITETTONICI. — 1-8. Due colonne di giallo antico, due di marmo bianco, una di granitello, due di bigio morato ed una di granito orientale trovate negli scavi fatti all'Esquilino. — 9. Trenta rocchi di colonne di alabastro, giallo antico, portasanta, africano, ecc., ecc., provenienti dai vari scavi e sterri di giurisdizione municipale. — 10-13. Ventidue capitelli di marmo di vari ordini e grandezza, quindici basi di colonne e di pilastri, otto frammenti di cornici, fregi ed ornati, ed otto mensole in marmo, intagliate, della stessa provenienza. — 14-15. Lastre di alabastro a rosa di due grandezze, provenienti dall'Esquilino.

ISCRIZIONI. — Otto iscrizioni infrante e manchevoli furono rinvenute nei quartieri dell'Esquilino e del Castro Pretorio, e vennero stampate nel fascicolo del *Bullettino* che andammo fin qui spigolando.

SUPPELLETTILI ED UTENSILI. — Accette, 6 di bronzo; aghi crinali, 27 di bronzo e 43 di osso; anelli, 3 di oro, 3 di argento, 7 di bronzo ed uno di ferro; un'ampolla di vetro; 16 anfore di terracotta, molte delle quali con sigilli; due arpioni e due armille di bronzo; 11 arule di terracotta con bassorilievi; un aratro in ferro mancante di alcune parti; due aste di bilancia in bronzo; quattro aste di candelabro, due in bronzo e due in ferro; due balocchi di piombo; undici balsamari di vetro e 65 di terracotta, interi; un bicchiere di vetro, intatto; due bidenti di ferro; una bilancia di bronzo; due boccagli di bronzo e 5 di terracotta; tre boccali di terracotta, intatti; due borchie di bronzo e 12 di osso; cinque bottoni di bronzo e 27 di osso; un calamaio di terracotta; nove caldaie di bronzo, alcune delle quali in frammenti; tre candelabri di marmo, due di ferro ed uno di bronzo; tre catene di bronzo in frammenti; 19 cerchiellini di bronzo e 11 di ferro; 10 cerniere di cassa in osso; sei chiavi di bronzo e 5 di ferro; 13 chiodi e capuli di bronzo e 15 di ferro; una collana di oro; quattro coltelli di ferro; un compasso di bronzo; due coppe di perfetta conservazione, una in bronzo ed una in terracotta; coperchi diversi, 3 in bronzo e 12 in terracotta; quattro cucchiai di osso e uno di bronzo; quattro dadi di osso ed uno di avorio; due doli; 17 fibule di bronzo; un filo d'oro; 13 fistule acquarie di piombo, alcune delle quali con iscrizioni; un paio di forbici, tre lame da coltelli, una lama di sega, due lance ed un lucchetto di ferro; tre lucerne di bronzo e 376 di terracotta, intere; due macinelli da colore, di marmo ed in forma di dito; tre manichi di vasi ed anfore in bronzo e 27 in terracotta; sei manichi di coltellini e 17 manichi di cucchiai in osso; tre martelli ed una martellina di ferro; 67 mattoni di terracotta col marchio di fabbrica; quattro mortai di marmo; un orecchino di bronzo; una pala di ferro; tre palle di marmo, grandi; due patere di bronzo, una delle quali con iscrizione; cinque pentole di terracotta, intere; due pesi di bronzo, uno di piombo, dieci di marmo e sei di terracotta, alcuni dei quali con iscrizioni; tre piatti di bilancia in bronzo; sette piastre da serratura, e tre punte di giavellotto, di bronzo; quattro ronche in ferro; tre salva danari in terracotta, intatti; quattro scodelle di terracotta, intere; due scalpelli di ferro; 15 serrature di marmo, non intere; tre fusti di sedie in ferro; due spatole ed uno specchio di bronzo, senza manico; quindici spilli di bronzo e 182 di osso; tre sproni di bronzo; 17 stili di bronzo e 195 di osso; uno strigile di bronzo; un frammento di tavola lusoria in marmo; otto fra tegoli ed embrici di terracotta con marchio di fabbrica; una teca e 3 teche di lucerne, di piombo; otto tessere di osso, tutte con marche; un traperoforo di marmo; un trepiedi di ferro; sei uncini di bronzo e quattro di ferro; due urcei di terracotta, interi; tre verticchi di terracotta; tre vasellini di bronzo e 47 di terracotta, intatti; un vaso da mensa di bronzo e sei detti di terracotta, intatti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 marzo 1876 (ore 17).

Venti forti o fortissimi fra libeccio e maestrale a San Remo, sul golfo dell'Asinara, a Portoferrajo, a Piombino, a Camerino, e a Torre Mileto. Greco forte a Venezia, mare generalmente agitato lungo le coste liguri, e del Tirreno, e dell'alto Adriatico; grosso a Portotorres e nei paraggi dell'Elba. Cielo coperto in varii paesi del versante occidentale, nuvoloso altrove. Barometro alzato di 5 a 11 mm. in Sardegna e da Moncalieri ad Ancona. Stazionario o leggermente alzato nel resto d'Italia. Pressione media 758 mm. Mare grosso a Marsiglia, agitato a Tolone e a Lesina. Domineranno venti moderati o forti del primo e quarto quadrante che agiteranno ancora in varii punti i nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	761,3	762,0	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,6	15,9	14,8	11,4
Umidità relativa...	83	52	50	69
Umidità assoluta...	8,44	6,96	6,27	6,90
Anemoscopio.........	S. 0	O. 22	O. SO. 17	O. 2
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	9. bello, qualche cumulo	9. bello, cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2033 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1340 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	674 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	332 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	547 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 74 95 cont.; 1° sem. 1876: 77 10 fine.

Francia vista 108 95.

Londra breve 27 16.

Il Deputato di Borsa: Galletti | Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

7ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 febbraio 1876. 1111

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1875	214,141 85	8,581 28	28,996 07	152,679 29	2,029 75	406,428 24	1,404 00	289 48
1876	204,963 16	7,030 60	25,172 23	156,800 31	1,963 80	395,930 10	1,446 00	273 81
Differenze 1876	— 9,178 69	— 1,550 68	— 3,823 84	+ 4,121 02	— 65 95	— 10,498 14	+ 42 00	— 15 67
	Dal 1° Gennaio.							
1875	1,242,352 92	47,306 68	264,006 15	1,071,697 22	15,140 40	2,640,503 37	1,392 61	1,896 08
1876	1,164,698 98	33,283 87	251,044 82	856,571 52	14,436 30	2,320,035 49	1,446 00	1,604 45
Differenze 1876	— 77,653 94	— 14,022 81	— 12,961 33	— 215,125 70	— 704 10	— 320,467 88	+ 53 39	— 291 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1875	47,888 93	707 41	3,932 35	30,175 81	251 80	82,956 30	755 00	109 88
1876	68,244 42	1,177 02	7,660 08	45,898 62	964 90	123,945 04	953 00	130 06
Differenze 1876	+ 20,355 49	+ 469 61	+ 3,727 73	+ 15,722 81	+ 713 10	+ 40,988 74	+ 198 00	+ 20 18
	Dal 1° Gennaio.							
1875	303,887 10	7,089 37	43,104 64	273,100 05	6,478 40	633,659 56	755 00	839 28
1876	385,376 49	8,940 50	54,651 12	298,130 20	8,733 03	755,831 34	935 33	808 09
Differenze 1876	+ 81,489 39	+ 1,851 13	+ 11,546 48	+ 25,030 15	+ 2,254 63	+ 122,171 78	+ 180 33	— 31 19

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ariano, in data del ventisei gennaio 1876, ha reso il seguente provvedimento in camera di consiglio:

« Fa dritto alla domanda prodotta da Carmina Zecchino il quattro novembre 1875, e per lo effetto ordina che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi alla nominata Carmina Zecchino di Michelangelo, di Ariano, la somma di lire cinquecento quaranta e centesimi otto, residuo del deposito di lire seicento, rappresentato dalla cartella n. 27716 intestata a Raffaele Giarnese, quale surrogato militare a Carmine Orlando nel 7° reggimento fanteria.

Così deliberato addì 26 gennaio 1876.

848 Il presidente GUISCARDI.

DE ROSA vicecancelliere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

I sottoscritti avvertono tutti i creditori di ragione della Ditta Eredi Faya d'Aosta d'indirizzarsi pel pagamento entro quindici giorni in persona o con lettera dal sig. Longo Pietro in Aosta.

Aosta, 10 marzo 1876.

1245 EREDI FAYA.

Circondario di Roma — Mandamento di Palombara

COMUNE DI MONTELIBRETTI

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che davanti al signor sindaco di questo comune, nella casa municipale, alle ore nove antimeridiane del giorno ventisei del corrente marzo, si procederà all'appalto dei lavori necessari per la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria dal punto denominato San Rocco al fosso di Moricone lunga metri 2025 56, secondo i disegni approvati dall'Autorità competente.

La spesa complessiva della strada è in lire 17,443 77, ed i lavori devono essere terminati infra i due anni.

I pagamenti parziali e totali verranno fatti in base ai capitolati visibili tutti i giorni nella segreteria di questo comune in un ai piani relativi.

Per adire all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Il deposito da farsi come guarentigia dell'asta è di lire 400 in valuta legale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e sarà aggiudicata all'ultimo minor offerente — Il termine per presentare l'offerta del ribasso non inferiore del ventesimo spirerà quindici giorni dopo quello dell'appalto.

Le spese di asta, registro, bollo, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Montelibretti, 5 marzo 1876.

1280 *Il Segretario Comunale*: A. MARTINOTTI.

BANDO AL PUBBLICO INCANTO.

Per la seconda volta si previene il pubblico che in esecuzione di sentenza proferita dalla 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma li 18 dicembre 1871, confermata da altra della R. Corte di appello di Roma del 16 maggio 1873, pronunciate a favore dei coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, ammessi al beneficio della gratuita clientela con ordinanza della R. Commissione del gratuito patrocinio in data 11 febbraio 1872,

Nel giorno 31 marzo 1876, alle ore 10 antimeridiane, nello studio e per ministero del sottoscritto notaro, residente in Genazzano, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti fondi:

1° Casa in piano terreno, composta di 7 ambienti ed una loggia scoperta, situata in Genazzano, nella piazza Imperiale, n. 30;

2° Terreno seminativo, alberato, vitato, della superficie di ari 35 70, situato nel territorio suddetto, in contrada Frascetto;

3° Terreno ad uso orto asciutto presso l'abitato di Genazzano, in contrada Sopportici o Valle, della superficie di ari 1 50.

Le condizioni della vendita sono riportate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 febbraio 1876, n. 46.

Genazzano, 10 marzo 1876.

1283 Notaro VINCENZO Mª GIORGI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno diciotto aprile 1876, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Serafina Farrigton vedova di Luigi Lamonica, Giorgio, Ambrosina, Edoardo, Michelina ed Elisabetta Lamonica, eredi del fu Luigi, ed a carico del signor Ferdinando Testa, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, annessi e connessi tutti: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 225,290 48, a forma della perizia Boniai:

Vasto edifizio con tutti gli annessi e connessi, parte ad uso di abitazione e parte avente il carattere proprio d'un opificio destinato all'uso di stabilimento industriale con macchine per la fabbricazione di tessuti e tutt'altro relativo, posto in Roma nella via della Lungara, ai civici numeri 17 al 19, con un rivolto al vicolo della Penitenza, numeri 1 all'8, distinto in mappa rione XIII coi numeri 1354, 1355, 1356, confinante con le dette pubbliche vie, col Conservatorio della Divina Provvidenza e coi beni Corsini, salvi, ecc.

Su detto fabbricato, e propriamente sulla porzione di casa al vicolo della Penitenza vi gravita un annuo canone di scudi 1 05 a favore della Porta, e di altra porzione di laudemio a favore della Cappella Giulia.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando affisso a forma di legge.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civ. di Roma.

1285

Smarrimento di ricevuta.
(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma coi numeri 7779 e 1104 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 80 62, iscritta al n. 22417 del registro generale, ed intestata a Celli Pietro fu Giovanni. Quindi si avverte che trascorsi venti giorni dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli emessi in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

1051

SOCIETA'
PER L'ALLEVAMENTO RAZIONALE DEGLI ANIMALI DA CORTILE

Seconda convocazione — Secondo avviso.

Li azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 30 marzo 1876, a ora una pomeridiana, in Firenze, nella sala del Comizio Agrario, in via delle Terme, nº 2 *bis*.

Ordine del giorno:

1º Proposta di scioglimento e liquidazione della Società.
2º Nomina degli stralciari.

Firenze, 15 marzo 1876. 1240

SOCIETÀ PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 marzo corrente, a ora una pomeridiana, in Firenze, nel Banco del signor Lorenzo Landi, in via de' Ginori, nº 3.

Ordine del giorno:

1º Relazione della dimissionaria Commissione amministratrice.
2º Proposta di liquidazione.
3º In caso di liquidazione, nomina dei liquidatori — In caso opposto, deliberazione sui provvedimenti più opportuni in proposito.

Firenze, 11 marzo 1876.

La Commissione amministratrice.

NB. Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve effettuarsi alla Sede della Commissione in Firenze, Borg'Ognissanti, 27. 1275

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Molvena, via Villa, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 113.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 9 marzo 1876.

1222 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottodescritti, assegnate per le leve ai magazzini posti a fianco a ciascuna, e del presunto reddito lordo rispettivamente assegnato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero	COMUNE in cui si trova la rivendita	Numero	Magazzino da cui leva i generi	Reddito lordo
1	Arpino (villaggio Collecarino)	7	Arpino	133 84
2	Atina	2	Atina	350 30
3	Frignano Piccolo	1	Aversa	481 81
4	Gaeta	3	Gaeta	620 05
5	Galluccio (frazione S. Clemente)	4	Sessa Aurunca	239 43
6	Marigliano (frazione S. Nicola)	8	Nola	293 74
7	Mignano (villaggio Carpoli)	2	Cassino	129 64
8	Mondragone (villaggio S. Angela)	3	Sessa Aurunca	275 53
9	Pico	2	Pontecorvo	192 79
10	Pontecorvo (Casal S. Oliva)	5	Pontecorvo	195 13
11	Setti frati	1	Atina	142 33
12	Vicalvi	1	Arpino	35 43
13	Villa S. Lucia	1	Cassino	205 69

Caserta, addì 3 marzo 1876.

1171 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

PROVINCIA DELL'UMBRIA — CIRCONDARIO DI SPOLETO

COMUNE DI GUALDO CATTANEO

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione del primo incanto seguito il 9 gennaio ultimo scorso, risguardante l'appalto delle strade comunali obbligatorie denominate l'una di S. Terenziano e l'altra di Marcellano, la Giunta municipale con atto ad urgenza del 16 dello stesso mese ha accettato l'offerta privata dell'ingegnere Boschi Vincenzo portante un ribasso sui prezzi elementari del 5 per cento eguale a lire 4037 33.

Si previene perciò il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del venturo mese di aprile si procederà nella sala comunale avanti il sottoscritto sindaco ad un ultimo e definitivo esperimento d'asta che si terrà nei modi indicati nel precedente avviso e sulla nuova e variata base di lire 76,709 45, con avvertenza che ove non si presenti migliore offerta a quella sopra indicata, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato al nominato signor Boschi.

Restano per il rimanente ferme le condizioni espresse nel primo avviso d'asta del 20 dicembre 1875.

Gualdo Cattaneo, 8 marzo 1876.

Il Sindaco ff.: B. PICCINI.

1232 B. PAGNOTTA *Segretario Notaro.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento e rinfianco del tratto d'argine sinistro del Reno dalla chiavica Gazzana all'alloggiamento idraulico di Sant'Alberto. Lunghezza metri 10,316.

Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire 4 e centesimi 50 per ogni cento, e così dal primitivo prezzo di L. 49,476 fu ridotta a L. 47,249 58, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte in L. 2000, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'asta.

Ferrara, 13 marzo 1876.

Per detto Uffizio

1292 *Il Segretario Delegato*: G. BORGONZONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

1223

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi distinte nell'annesso elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 8 marzo 1876.

L'INTENDENTE.

Nº progress.	COMUNE ove è situata la Rivendita	LOCALITÀ	Numero d'ordine	MAGAZZINO da cui deve levare i generi	Reddito annuo lordo
1	Bologna	Via Chiavature	49	Bologna	906
2	Budrio	Pieve di Budrio	11	Medicina	226
3	Monte S. Pietro	Mongiorgio alla Stella	3	Bazzano	68
4	Gaggio Montano	Maranina	7	Vergato	285
5	S. Pietro in Casale	Rubizzone	5	Cento	323
6	Crespellano	Calcara	4	Bazzano	402
7	Pianoro	Guzzana	7	Bologna	114
8	Vergato	Via Maestra	2	Vergato	953
9	Gaggio Montano	Silla	9	Porretta	154
10	Castel S. Pietro	Liano	8	Imola	95

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO 1876	ANNO 1875	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	267,436 60	231,824 20	35,612 40	"
Ancona	92,054 70	91,495 40	559 30	"
Arezzo	59,677 "	59,704 50	"	27 50
Ascoli Piceno	43,833 10	40,889 30	2,943 80	"
Aquila	48,734 20	48,146 70	587 50	"
Avellino	53,919 80	29,321 70	24,598 10	"
Bari	192,848 80	181,999 95	10,848 85	"
Belluno	36,005 20	31,773 40	4,231 80	"
Benevento	31,959 70	27,165 60	4,794 10	"
Bergamo	183,420 50	163,756 80	19,663 70	"
Bologna	259,633 90	224,854 90	34,779 "	"
Brescia	188,824 55	180,033 07	8,791 48	"
Cagliari	162,106 30	149,003 58	13,102 72	"
Campobasso	53,675 30	48,567 90	5,107 40	"
Caserta	234,081 90	219,928 "	14,153 90	"
Catanzaro	90,060 55	79,027 85	11,032 70	"
Chieti	65,853 20	43,408 40	22,444 80	"
Como	186,861 70	165,438 30	21,423 40	"
Cosenza	81,336 15	59,757 80	21,578 35	"
Cremona	142,509 30	129,887 80	12,621 50	"
Cuneo	210,708 30	187,659 30	23,049 "	"
Ferrara	175,428 30	137,661 55	37,766 75	"
Firenze	496,038 37	484,527 40	11,510 97	"
Foggia	104,575 70	103,025 90	1,549 80	"
Forlì	105,521 "	89,498 10	16,022 90	"
Genova	484,052 "	430,302 07	53,749 93	"
Grosseto	67,699 30	58,569 20	9,130 10	"
Lecce	154,834 80	112,088 90	42,745 90	"
Livorno	130,154 20	105,160 60	24,993 60	"
Lucca	141,622 10	132,226 80	9,395 30	"
Macerata	59,526 50	48,023 10	11,503 40	"
Mantova	159,489 90	139,677 60	19,812 30	"
Massa Carrara	63,268 30	59,167 91	4,100 39	"
Milano	650,393 42	577,717 95	72,675 47	"
Modena	134,680 60	103,935 72	30,744 88	"
Napoli	715,345 40	637,182 56	78,162 84	"

PROVINCIE	ANNO 1876	ANNO 1875	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Novara	267,034 95	231,281 60	35,753 35	"
Padova	207,097 30	182,884 50	24,212 80	"
Parma	128,697 89	111,919 "	16,778 89	"
Pavia	190,041 80	166,199 30	23,842 50	"
Perugia	148,536 10	139,748 80	8,787 30	"
Pesaro e Urbino	57,148 50	50,680 30	6,468 20	"
Piacenza	98,174 30	84,435 80	13,738 50	"
Pisa	178,469 30	164,681 90	13,787 40	"
Potenza	76,907 "	67,277 80	9,629 20	"
Porto Maurizio	73,153 80	75,921 50	"	2,767 70
Ravenna	121,568 50	88,997 40	32,571 10	"
Reggio Calabria	92,036 20	80,456 90	11,579 30	"
Reggio Emilia	89,496 40	69,464 "	20,032 40	"
Roma	565,863 80	493,815 73	72,048 07	"
Rovigo	156,418 50	138,568 70	17,849 80	"
Salerno	138,034 30	123,212 60	14,821 70	"
Sassari	85,163 30	75,035 50	10,127 80	"
Siena	61,580 "	54,568 70	7,011 30	"
Sondrio	22,928 30	23,381 30	"	453 "
Teramo	34,609 70	28,732 20	5,877 50	"
Torino	497,551 10	444,114 91	53,436 19	"
Treviso	118,925 30	102,355 10	16,570 20	"
Udine	195,130 80	184,612 30	10,518 50	"
Venezia	273,220 10	245,786 30	27,433 80	"
Verona	207,357 25	182,356 10	25,001 15	"
Vicenza	128,911 "	111,778 90	17,132 10	"
Totale L.	10,542,226 13	9,334,676 95	1,210,797 38	3,248 20
Defalcasi la diminuzione			3,248 20	
Resta l'aumento di febbraio 1876			1,207,549 18	
Prodotti del gennaio	10,088,660 64	10,175,771 86		87,111 22
Defalcasi la diminuzione			87,111 22	
Totale	20,630,886 77	19,510,448 81	1,120,437 96	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 14 marzo 1876.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1284

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti e dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico si fa noto che il Regio tribunale civile di Bologna, 2ª sezione, riunito in camera di consiglio, con suo decreto delli 23 dicembre 1875, ha dichiarato eredi intestati del fu Giuseppe Romani ognuno per una metà li di lui cugini Carlo del fu Francesco Romani e Caterina del fu Luigi Romani, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a fare la traslazione in due parti eguali a favore delli suddetti eredi ed il tramutamento in cartelle al portatore di due certificati del Debito Pubblico intestati al fu Giuseppe Romani *quondam* Ignazio, l'uno dell'annua rendita 5 per cento di lire 110, segnato n. 20,356, l'altro dell'annua rendita 5 per cento di lire 35, segnato n. 33. 483.

Ha pure autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire alli suddetti in parti eguali due cartelle 5 per cento del Debito Pubblico depositate dal fu Giuseppe Romani *quondam* Ignazio, con polizza n. 325, l'una dell'annua rendita di lire 25, n. 048 : 235, e l'altra dell'annua rendita di lire 10, n. 201 : 593; autorizzando in fine la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa depositi e prestiti a consegnare i titoli suindicati, nell'interesse dei signori Carlo e Caterina Romani, al notaio dott. Baravelli, di Bologna.

Bologna, 16 febbraio 1876.

821 Avv. Vito Zangheri proc.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

Del ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Livorno nel dì 27 gennaio 1876, in ordine all'articolo 38 della legge sul Notariato del 25 luglio 1875,

Dai signori avv. Nicola e Carlo del fu Giuseppe Del-Corda, e Giuseppe del detto signor Carlo Del-Corda come succeduti nella eredità del notaio dott. Patrizio Del-Corda, esercente in Livorno, loro fratello e respettivo zio, morto in detta città fino dal 7 febbraio 1866. Con il quale ricorso, in ordine al suddetto articolo di legge e all'appoggio dei documenti opportuni annessi al ricorso stesso, si richiede lo svincolo del deposito di lire it. millesettecentosessantaquattro fatto nel Monte Pio di questa città dal nominato notaio nel 17 maggio 1841 a cautela dell'esercizio del notariato, come resulta dalla fede di deposito di detto giorno, qui registrata nel 26 gennaio 1876, n. 567, con lire 2 40, stato detto deposito voltato in conto dei ricorrenti nella detta loro qualità, e tutto ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Livorno, 28 gennaio 1876.

1061 Avv. N. Del-Corda.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Trani con deliberazione del 10 novembre 1875 autorizzava il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a disporre che la annua rendita di lire 85, intestata a 28 agosto 1862, n. 7898, al già notaro Monopoli Luigi fu Francesco per cauzione notarile, sia liberamente intestata alla di lui cessionaria signora Anna de Valeriis di Giovanni di Monopoli.

Trani, febbraio 1876.

894 Avv. Giorgio Gargano.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

La 5ª sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 6 marzo 1876 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera al sacerdote Romano Donato del fu Raffaele la somma di lire 814 54 e relativi interessi, valore della polizza n. 14105, in data 22 aprile 1869; deposito fatto dalla Tesoreria provinciale di Napoli in favore di Raffaele Romano.

1286 Antonio Coppa proc.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A termini dell'articolo 14 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 1 pomeridiana precisa del giorno 29 corrente marzo alla Sede della Compagnia in Roma, 21, Torre Argentina.

Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza;

2º Lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione;

3º Presentazione del bilancio 1875, e relativa dichiarazione dei Revisori dei conti;

4º Nomina dei Revisori dei conti per l'anno corrente;

5º Rimunerazione ai Revisori dei conti dello scorso anno;

6º Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'Assemblea e votare, gli Azionisti dovranno, giusta gli articoli 45 e 46 degli Statuti qui infra riprodotti, depositare le loro Azioni cinque giorni almeno prima dell'Assemblea stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 12 marzo 1876.

Il Consiglio di Amministrazione.

Art. 45. Onde essere ammesso, e per votare in un'Assemblea generale, gli Azionisti dovranno depositare, cinque giorni almeno prima del giorno fissato per l'Adunanza, i Certificati delle loro Azioni. Nel fare questo deposito verranno muniti di una ricevuta indicante il numero delle Azioni depositate, il nome della persona che le deposita, ed il numero dei voti a cui ha diritto. Questa ricevuta servirà come biglietto d'ingresso all'Assemblea generale, ed i Certificati saranno restituiti al presentare della ricevuta.

Art. 46. In ogni questione che debba essere decisa a squittinio secreto, ogni Azionista ivi intervenuto in persona o per procura, ed avente diritto a votare, avrà un voto per ogni 25 Azioni che possegga. Nessun Azionista potrà esercitare, sia in nome proprio che come mandatario, più di dieci voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate. 1282

GENIO MILITARE - Direzione Territoriale di Roma

N. 12.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 24 febbraio ultimo, per lo

Adattamento di locali ad uso scuderie nella caserma S. Caterina da Siena in Roma, per l'ammontare di lire 10,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 25,00 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 15 marzo 1876.

Per la Direzione

Il Segretario: C. ARNAUD.

1277

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

Comune di San Giovanni di Bieda

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1641 18 che dal paese arriva a congiungersi con quella di Vetralla per Bieda.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a San Giovanni di Bieda, li 12 marzo 1876.

Per il Sindaco: TODRICI assessore.

1260 *Il Segretario:* G. Valeri.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

S. E. il duca Giuseppe Caffarelli e Costantino* Borgia difensori del Monte Sisto, seconda erezione, in seguito alle deliberazioni prese nella precedente generale adunanza tenuta il 2 luglio p. p. in ordine all'accettazione dell'ammortizzamento e ritiro di tutti i luoghi di detto Monte proposto dal condominio Bentivoglio che ne è debitore, ed in seguito al decreto del R. tribunale civile di Roma all'uopo riportato il 17 febbraio p. p., invitano nuovamente tutti i signori Montisti del Sisto, seconda erezione, o possessori dei detti luoghi di Monte, od aventi interesse sui medesimi, ad intervenire alla nuova e definitiva assemblea che col presente avviso viene convocata per il giorno cinque aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nell'appartamento del prefato duca Caffarelli, al 2º piano del palazzo Negroni in Roma, via Condotti, n. 61, onde a termini del suddetto riportato decreto procedersi dagli intervenuti alla definitiva deliberazione sull'oggetto suddetto.

Il progetto del quale è parola trovasi depositato presso l'ufficio del notaio dott. Domenico Monti, Ufficij del Vicario, n. 32.

1069 Pietro avv. Rosci.

* E non *Cesare Borgia* come si stampò nella prima pubblicazione al numero 33 di questa Gazzetta.

N. 38 R. R. DECRETO.

(2ª pubblicazione)

La Regia Corte d'appello di Venezia, sezione 1ª (civile),

Visto l'atto di adozione 8 febbraio 1876 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato nello stesso dì, col quale li signori coniugi Isach-Beniamino Polacco delli furono Salomone e Sara Olper e Stella Gentilomo delli furono Isacco e Rachele Piazza, domiciliati in Padova, dichiarano di adottare la signora Rachele Polacco nubile minorenne figlia di Sanson e di Grazia Luzzatto pure domiciliata in Padova;

Vista la conforme accettazione di quest'ultima nell'atto medesimo; e visto l'assenso degli intervenuti di lei genitori;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero in persona del sostituito procuratore generale cavalier Pognici;

Pronuncia in camera di consiglio:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa prima sezione, affisso per una volta nell'albo di questa Corte, ed a quello del tribunale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia ed in quella del Regno*

Venezia, 3 marzo 1876.

1261 Firmato: Tecchio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza dei coniugi Giuseppe Rolla fu Paolo e Luigia Raggio fu Lorenzo, di San Terenzio al Mare, comune di Lerici,

Il tribunale civile sedente in Sarzana con suo decreto reso in camera di consiglio il 15 dicembre 1875, ordinata nuova garanzia ipotecaria su beni stabili, ha autorizzato lo svincolo della rendita 5 per cento di lire 125, intestata a detta Luigia Raggio, ed inscritta il 14 maggio 1874 sul Gran Libro del Debito Pubblico, al n. 548920, con annotazione di vincolo per le di lei doti, operata il 13 stesso mese, al n. 1095, ed ha mandato convertirsi la stessa in rendita al portatore.

Sarzana, 28 febbraio 1876.

1291 Avv. Enrico Tagliasacchi proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.